



I NODI

Poeti italiani contemporanei

Giorgio Mobili

EQUIPAGGIO FANTASMA

EDIZIONI FILI D'AQUILONE

© Giorgio Mobili

© 2026 EDIZIONI FILI D'AQUILONE
via Attilio Hortis, 65
00177 – Roma
www.efilidaquilone.it
info@efilidaquilone.it

Prima edizione: MARZO 2026
ISBN 978-88-97490-86-9

Progetto grafico di Manfredi Damasco
Impaginazione di Giuseppe Ierolli

EQUIPAGGIO FANTASMA

It had – against nature and reason – become daytime.

Contro ogni logica e natura, si era fatto giorno.

PHILIP K. DICK

I

PROVE DI VOLO

Promenade

Sorseggi un Campari
mentre osservi le torri bruciare
a salvo dal rientro di fiamma:
tra i ranghi della Neue Zelle
resti un numero primo
divisibile solo per te stessa.
Ma poi, nei giorni ruggini,
so che ripensi alla vecchia Promenade...

Sorvolo a bassa quota
con l'hovercraft le cave smesse.
Paleontologo di storie altrui
pettino i resti che trovo
e per un fiasco di vino
li passo ai raggi gamma.

E poi, nei giorni ruggini,
ripenso alla nostra Promenade:
ai bagni di sole,
ai colpi di freddo,
alle notturne futili orditure
contro le stelle.

Parlamento in laguna

Non te la prendere:
è solo un altro anniversario
e se chiedo dove sono andati gli anni
è per non insospettire i vicini.

L'ottagono in cui ci hanno confinati
elimina ogni prospettiva
ma finché reggono i palloni sponda
ci dissetiamo ai raggi della luna
schivando i bombardieri. E ogni volta
che inscenerò la fuga
da questo essiccamento
tu sciorinerai la fola di un futuro
fiorente per la saggia operazione
di un parlamento in laguna.

Contro il crepuscolo
stordito dai fischi, da ieri
si danza sotto i globi sbarramento
nelle balere in decomposizione:
sotto l'occhio affaccendato della sonda
la musica si assottiglia
e una filigrana insospettata
a poco a poco – si rivela.

E ogni volta che vorrò scappare
da questo inferno, mi dirai
che hai visto campeggiare
sui muri che avviluppano il paese
la nuova allegoria del buongoverno
di un parlamento in laguna.

Stagioni

Estate e inverni in fretta
si avvicendano
grazie al termostato globale
indistinguibili.

Ieri quello screzio con gli Zuckerberg
per il colore inappropriato
di un avverbio:
ci sarebbe da ridere
ma mi astengo...

Fuori dall'occhio rosso
rimuovo il laccio empatico
e penso a Marta
sulla strada per Roma,
al parlamento rotto
dei nostri padri storici:
che senza troppa cerimonia
ci perdonino.